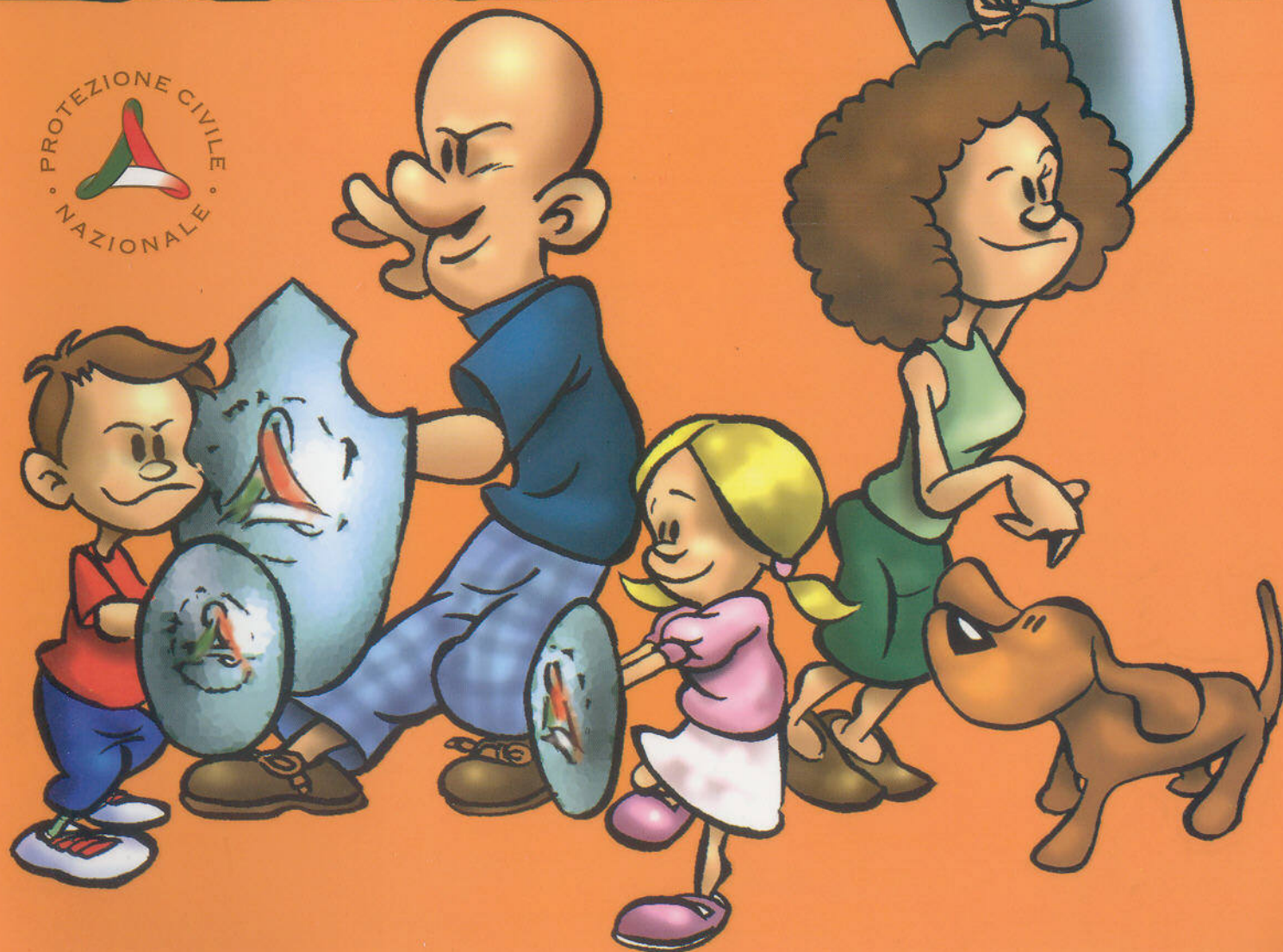


# VADEMECUM DI PROTEZIONE CIVILE PER LE FAMIGLIE



# VADEMECUM DI PROTEZIONE CIVILE PER LE FAMIGLIE

---



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Dipartimento della Protezione Civile*

---



SE CONOSCIAMO I RISCHI CHE CORRIAMO, SE IMPARIAMO AD AFFRONTARLI



# LI, SE CONOSCIAMO MEGLIO LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO PIÙ SICURI!

**E** proprio vero! La Protezione Civile funziona al meglio delle sue capacità quando i cittadini la conoscono, la sentono propria, sono informati sui rischi possibili presenti nel territorio dove vivono, sanno come comportarsi in caso di calamità, come informarsi sull'evolvere della situazione e come organizzarsi per affrontare al meglio eventuali momenti di crisi.

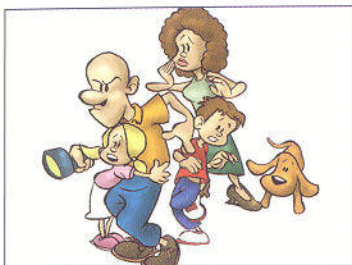
## La Protezione Civile.

In Italia la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non riesce a risolvere l'emergenza, intervengono il livello provinciale, gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture e quindi quello regionale, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle catastrofi più gravi, interviene il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del "118". Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema con buone capacità di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di previsione di molti eventi atmosferici e di prevenzione delle calamità – ad esempio evacuare gli abitanti di un'area che può allagarsi, anziché soccorrere, dopo l'evento, gli alluvionati.

Si tratta di un compito gravoso e complesso, di una strategia ben lungi dall'essere pienamente realizzata, ma che ha consentito un forte coinvolgimento dei principali organismi scientifici e tecnici che operano nel



nostro Paese, ad ogni livello del sistema. Una rete di Centri funzionali copre il territorio nazionale, in stretto collegamento tra la struttura centrale, i centri regionali, i gestori delle reti di monitoraggio, consentendo quindi di poter disporre degli elementi utili per decidere gli interventi: cercare di prevenire le calamità, informare i cittadini, ridurre al minimo i danni e i tempi di intervento in caso di emergenza.

Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario e ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile italiana. Essi sono i professionisti che ogni giorno dell'anno, a ogni ora del giorno e della notte, vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana, e possono attivare tutti i mezzi e le risorse disponibili per "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni" derivanti da "ogni tipo di calamità" (legge 22 febbraio 1992, n. 225).

## Protezione Civile e nuclei famigliari

Una struttura, per dare il massimo di efficacia alla sua azione, ha bisogno soprattutto di due condizioni: la prima è di essere credibile, di godere della fiducia dei cittadini, perché nessuno accetta di seguire indicazioni, ordini o anche solo consigli da qualcuno di cui non si fida.

La seconda condizione riguarda le scelte e i comportamenti dei singoli cittadini: occorre che ciascuno si senta un attore del sistema, attivo e partecipe, e non soltanto un utente, o una persona che si sente estranea alle problematiche della Protezione Civile, perché si considera così fortunata da avere la certezza che rischi e calamità riguardino soltanto gli altri.

Il modo più "civile", più utile a sé e agli altri, per affrontare con serenità e consapevolezza i temi che riguardano la sicurezza di tutti, è trasformare il proprio nucleo famigliare in un soggetto attivo della Protezione Civile. Come?

Un buon modo per attivarsi è impegnarsi a costruire, insieme a tutti i membri della famiglia, il "Piano famigliare di Protezione Civile", che prevede quattro capitoli fondamentali:

- 1 - conoscere i rischi;
- 2 - sapersi informare;
- 3 - organizzarsi in famiglia;
- 4 - saper chiedere aiuto.